

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

Nel Nome di Allah, il sommamente Misericordioso, il Clementissimo

**Shaykh al-Islam
Takiyyuddin Ahmad IBN TAYMIYYAH
(Che Allah l'Altissimo abbia Misericordia di lui!)**

"AL-'AQIDAH AL-WASITIYYAH"

- Il Concetto dell'Equilibrio (del 'Giusto Mezzo') -

PREFAZIONE

La Lode appartiene ad Allah! Pace e benedizioni sul Messaggero di Allah!

Quando i Tartari invasero l'Iraq, distruggendone le tracce e le impronte della civilizzazione e della guida, chiudendo tutte le scuole e sottomettendo gli uomini di fede e i predicatori ad ogni genere di tortura e di dispersione, il giudice di "Wassit" si lamentò, con lo Shaykh dell'Islam Ibn Taymiyyah (che Allah l'Altissimo abbia Misericordia di lui!), eminente Sapiente della sua epoca, dell'ignoranza e dell'ingiustizia che regnavano tra la gente, e gli chiese, nell'anno 699 H., di redigere un articolo, rivolto alla popolazione, per incitarla ad adorare Allah (SWT) e ad afferrarsi strettamente alla guida del Profeta Muhammad (s) in maniera sincera ed onesta.

Attraverso questo libro, presentiamo oggi "Al-'Aqidah Al-Wasitiyyah", un testo benedetto, mediante il quale l'Imam Ibn Taymiyyah (r) ci ha indicato la giusta concezione che occorre avere per ciò che riguarda la Fede in Allah (SWT), nei Suoi Nomi Divini, nei Suoi Attributi, nei Suoi Angeli, nei Suoi Libri Santi, nei Suoi Profe-ti (*), nella Resurrezione, nella fatalità e nel destino, nell'obbligo di comandare il bene e vietare il male, nell'applicazione della Sunnah allontanandosi dalle eresie e dalle innovazioni.

Che Allah (SWT) ricompensi lo Shaykh dell'Islam Ibn Taymiyyah con generosità, e che sparga i benefici della sua scienza su tutti i Musulmani, di ogni epoca e di ogni luogo.

CAPITOLO 1 **Nel Nome di Allah,** **il sommamente Misericordioso, il Clementissimo**

Lode ad Allah (SWT), Che ha inviato il Suo Messaggio con la Guida e la Religione della Verità, perché essa risplenda su ogni altra Religione, e Allah (SWT) è sufficiente come Testimone.

Testimonio che non vi è altra divinità al di fuori di Allah, Unico e senza associati, affermando la Sua esistenza e la Sua unicità, e testimonio che Muhammad è il Suo servo e il Suo Messaggero (Pace e Benedizioni di Allah su lui e sulla sua famiglia).

Ciò che segue costituisce la Fede del gruppo preservato e vittorioso fino al Giorno della Resurrezione, il gruppo dei partigiani della Sunnah e dell'insieme dei Compagni del Profeta (che Allah sia soddisfatto di loro); questa Fede consiste nella Fede in Allah (SWT), nei Suoi Angeli, nei Suoi Libri Santi, nei Suoi Apostoli (*), nella Resurrezione dopo la morte e nella fede nella predestinazione del bene o del male.

E la Fede in Allah (SWT) comprende la Fede negli attributi di cui Egli stesso si è qualificato nel Suo Libro Santo, e di cui il Suo Messaggero, Muhammad (s) l'ha qualificato, senza alterazione né omissione, senza de-formazione né comparazione.

Si tratta dunque di credere che nulla può somigliare ad Allah, Colui che Ascolta tutto, Colui che Vede tutto. Non si negherà, dunque, ciò di cui Egli Si è qualificato e non si altereranno le parole dal loro senso reale, non si sarà miscredenti rispetto ai Suoi Nomi e ai Suoi Segni. Non si adatteranno né si assimileranno i Suoi Attributi a quelli delle Sue creature, poiché Egli (SWT) è senza omonimo, senza equivalenti e senza uguali.

Non Lo si comparerà alle Sue creature, poiché Egli (SWT) è colui che con la Sua Conoscenza cinge tutto, sia per ciò che riguarda Se Stesso, che per ciò che riguarda le Sue creature; la Sua Parola è più veridica e migliore di quella delle Sue creature.

I Suoi Inviati (*) sono sinceri e approvati, all'opposto di ciò che dicono coloro che non hanno scienza alcuna. E' per questo che Allah (SWT) ha detto:

Gloria al tuo Signore, Signore dell'onnipotenza, ben al di sopra di quel che Gli attribuiscono e pace sugli Inviati, e lode ad Allah, Signore dei Mondi (Corano XXXVII. As-Saffat (I Ranghi), 180-182)

Così, Egli (SWT) Si è purificato di ciò di cui i trasgressori nei confronti degli Apostoli (*) L'hanno qualificato, ed ha proclamato la pace sugli Apostoli, rendendo immune ciò che essi hanno portato contro le omissioni e gli errori.

Egli (SWT) ha riunito, nei Suoi attributi e nei Suoi Nomi, la negazione e l'affermazione, e coloro che seguono la Sunnah e la condotta dell'insieme dei Compagni (r) non hanno altra Via da seguire se non quella tracciata dagli Apostoli (*), poiché, certamente, si tratta della Retta Via, il cammino di coloro che il Signore ha colmato dei Suoi benefici, tra i Profeti (*), i Veridici, i Martiri e i Virtuosi.

E ciò di cui Egli (SWT) Si è qualificato attraverso la Surah "Al-Ikhlâs", la cui importanza è pari ad un terzo del Sublime Corano, è la migliore Prova. Allah (SWT) dice infatti:

**Di': "Egli, Allah è Unico,
Allah è l'Assoluto.
Non ha generato, non è stato generato
E nessuno è uguale a Lui"** (Corano CXII. Al-Ikhlâs (Il Puro Monoteismo), 1-4)

Allah (SWT) Si è qualificato nel più nobile versetto del Libro Santo, dicendo:

Allah! Non c'è altro dio che Lui, il Vivente, l'Assoluto. Non Lo prendon mai sopore né sonno. A Lui appartiene tutto quello che è nei cieli e sulla terra. Chi può intercedere presso di Lui senza il Suo permesso? Egli conosce quello che è davanti a loro e quello che è dietro di loro e, della Sua scienza, essi apprendono solo ciò che Egli vuole. Il Suo Trono è più vasto dei cieli e della terra, e custodirli non Gli costa sforzo alcuno. Egli è l'Altissimo, l'Immenso (Corano II. Al-Baqara (La Giovenca), 255)

E' per questo che chiunque legga questo versetto di notte, sarà sotto la protezione del Signore, e nessun de-mone (jinn) gli si avvicinerà, fino alla mattina.

E la Sua Parola (Purità a Lui):

Egli è il Primo e l'Ultimo, il Palese e l'Occulto, Egli è l'Onnisciente (Corano LVII. Al-Hadid (Il Ferro), 3)

E la Sua Parola:

Confida nel Vivente che mai non muore... (Corano XXV. Al-Furqan (Il Discrimine), 58)

E la Sua Parola:

...Egli è il Saggio, il Ben Informato, conosce quello che penetra nella terra e quel che ne esce, quel che scende dal cielo e quel che vi ascende... (Corano XXXIV. Saba', 1-2)

Egli possiede le chiavi dell'invisibile, che solo Lui conosce. E conosce quello che c'è nella terra e nei mari. Non cade una foglia senza che Egli non ne abbia conoscenza. Non c'è seme nelle tenebre della terra o cosa alcuna verde o secca che non siano (citati) nel Libro chiarissimo (Corano VI. Al-An'am (Il Bestiame), 59)

E ha detto:

...Non c'è femmina che sia gravida o partorisca a Sua insaputa... (Corano XXXV. Fatir (Il Creatore), 11)

...affinché sappiate che in verità Allah è onnisciente e che Allah abbraccia nella Sua Scienza ogni cosa... (Corano LXV. At-Talaq (Il Divorzio), 12)

In verità Allah è il Sostentatore, il Detentore della forza, l'Irremovibile (Corano LI. Adh-Dhariyat (Quelle che spargono), 58)

...Niente è simile a Lui. Egli è l'Audiente, Colui che tutto osserva (Corano XLII. Ash-Shura (La Consultazione), 11)

...Allah vi esorta al meglio. Allah è Colui che ascolta e osserva (Corano IV. An-Nisa' (Le Donne), 58)

Conveniva che entrando nel tuo giardino dicessi: "Così Allah ha voluto! Non c'è potenza se non in Allah!"... (Corano XVIII. Al-Kahf (La Caverna), 39)

...Se Allah avesse voluto, non si sarebbero uccisi tra loro; ma Allah fa quello che vuole (Corano II. Al-Baqara (La Giovenca), 253)

...Vi sono permessi gli animali dei greggi, eccetto quello che vi reciteremo. Non cacciate quando siete in stato di sacralizzazione. Allah comanda quello che vuole (Corano V. Al-Ma'ida (La Tavola Imbandita), 1)

Allah apre il cuore all'Islam a coloro che vuole guidare; colui che vuole sviare, lo stringe e opprime il suo petto, come a chi fa sforzo a salire verso il cielo... (Corano VI. Al-An'am (Il Bestiame), 125)

...e fate il bene, Allah ama coloro che compiono il bene (Corano II. Al-Baqara (La Giovenca), 195)

...e siate equi, poiché Allah ama coloro che giudicano con equità (Corano XLIX. Al-Hujurat (Le Stanze Intime), 9)

...Finché si comportano rettamente con voi, comportatevi rettamente verso di loro. Allah ama i timorati (Corano IX. At-Tawba (Il Pentimento o La Disapprovazione), 7)

...In verità Allah ama coloro che si pentono e coloro che si purificano (Corano II. Al-Baqara (La Giovenca), 222)

Di': "Se avete sempre amato Allah, seguitemi. Allah vi amerà..." (Corano III. Al-'Imran, 31)

...Allah susciterà una comunità che Lui amerà e che Lo amerà... (Corano V. Al-Ma'ida (La Tavola Imbandita), 54)

In verità Allah ama coloro che combattono per la Sua causa in ranghi serrati come fossero un solido edificio (Corano LXI. As-Saff (I Ranghi Serrati), 4)

Egli è il Perdonatore, l'Amorevole (Corano LXXXV. Al-Buruj (Le Costellazioni), 14)

Ed Egli (SWT) ha detto:

In Nome di Allah, il compassionevole, il Misericordioso

...Signore, la Tua misericordia e la Tua scienza si estendono su tutte le cose... (Corano XL. Al-Ghafir (Il Perdonatore), 7)

...Egli è Misericordioso per i credenti (Corano XXXIII. Al-Ahzab (I Coalizzati), 43)

...ma la Mia Misericordia abbraccia ogni cosa... (Corano VII. Al-A'raf, 156)

...Il vostro Signore Si è imposto la Misericordia (Corano VI. Al-An'am (Il Bestiame), 54)

...Egli è il Perdonatore, il Misericordioso (Corano X. Yunus (Giona), 107)

...E' Allah il migliore dei guardiani, ed Egli è il Più misericordioso dei misericordiosi... (Corano XXII. Yusuf (Giuseppe), 64)

...Allah sarà soddisfatto di loro ed essi di Lui... (Corano V. Al-Ma'ida (La Tavola Imbandita), 119)

E la Sua Parola:

Chi uccide intenzionalmente un credente, avrà il compenso dell'Inferno, dove rimarrà in perpetuo. Su di lui la collera e la maledizione di Allah... (Corano IV. An-Nisa' (Le Donne), 93)

Ciò (avverrà) perché perseguono quello che suscita l'ira di Allah e hanno in odio ciò di cui Egli Si compiace... (Corano XLVII. Muhammad, 28)

Quando poi Ci irritarono, Ci vendicammo di loro... (Corano XLIII. Az-Zukhruf (Gli Ornamenti d'Oro), 55)

...ma Allah ha disdegnato la loro partenza: li ha impigriti... (Corano IX. At-Tawba (Il Pentimento o La Disapprovazione), 46)

Presso Allah è grandemente odioso che diciate quel che non fate (Corano LXI. As-Saff (I Ranghi Serrati), 3)

Forse aspettano che Allah venga, avvolto di ombre di nuvole e con gli angeli? Ma tutto è ormai deciso ed è ad Allah che ritorna ogni cosa (Corano II. Al-Baqara (La Giovenca), 210)

Aspettano forse che vengano gli angeli o che venga il tuo Signore o che si manifestino i segni del tuo Signore?... (Corano VI. Al-An'am (Il Bestiame), 158)

No, quando la terra sarà polverizzata, in polvere fine, e verranno il tuo Signore e gli angeli schierati su schierati... (Corano LXXXIX. Al-Fajr (L'Alba), 21-22)

Il Giorno in cui le nuvole del cielo si apriranno e scenderanno di discesa gli angeli... (Corano XXV. Al-Furqan (Il Discrimine), 25)

(solo) rimarrà il Volto del tuo Signore, pieno di Maestà e di Magnificenza... (Corano LV. Ar-Rahman (Il Compassionevole), 27)

...Tutto perirà, eccetto il Suo Volto... (Corano XXVIII. Al-Qasas (Il Racconto), 88)

(Allah) disse: "O Iblis, cosa ti impedisce di prosternarti davanti a ciò che ho creato con le Mie mani?..." (Corano XXXVIII. Sad, 75)

I giudei dicono: "La mano di Allah si è incatenata!". Siano incatenate le mani loro e siano maledetti per quel che hanno detto. Le Sue mani sono invece ben aperte: Egli dà a chi vuole... (Corano V. Al-Ma'ida (La Tavola Imbandita), 64)

Sopporta con pazienza il decreto del tuo Signore, poiché in verità sei sotto i Nostri occhi... (Corano LII. At-Tur (Il Monte), 48)

E lo portammo (Noè) su (quella fatta di) tavole e chiodi. Navigò sotto i nostri occhi: fu il compenso per colui che era stato rinnegato (Corano LIV. Al-Qamar (La Luna), 13-14)

...Ho posto su di te il Mio (sguardo) amorevole, affinché tu venissi allevato sotto il Mio occhio (Corano XX. Ta-Ha, 39)

Allah ha udito il discorso di colei che discuteva con te a proposito del suo sposo e si lamentava (davanti) ad Allah. Allah ascoltava il vostro colloquio... (Corano LVIII. Al-Mujadala (La Disputante), 1)

Allah ha certamente udito le parole di quelli che hanno detto: "Allah è povero e noi siamo ricchi!"... (Corano III. Al-'Imran, 181)

O forse credono che non ascoltiamo i loro segreti e le loro confidenze? Invece sì, i Nostri angeli registrano dinanzi a loro (Corano XLIII. Az-Zukhruf (Gli Ornamenti d'Oro), 80)

...Non temete. Io sono con voi: (tutto) odo e vedo... (Corano XX. Ta-Ha, 46)

Non sa che, invero, Allah vede? (Corano XCVI. Al-'Alaq (L'Aderenza), 14)

...e (vede) i tuoi movimenti tra coloro che si prosternano. In verità Egli è Colui che tutto ascolta e conosce (Corano XXVI. Ash-Shu'ara' (I Poeti), 219-220)

Di': "Agite, Allah osserverà le vostre opere e (le osserveranno) anche il Suo Messaggero e i credenti..." (Corano IX. At-Tawba (Il Pentimento o La Disapprovazione), 105)

...Colui Che è temibile nella Sua potenza!... (Corano XIII. Ar-Ra'd (Il Tuono), 13)

Tessono strategie e anche Allah ne tesse. Allah è il migliore degli strateghi! (Corano III. Al-'Imran, 54)

Ordirono una trama e Noi ordimmo una trama senza che se ne accorgessero (Corano XXVII. An-Naml (Le Formiche), 50)

Invero tramano insidie, e Io tesso la Mia strategia (Corano LXXXVI. At-Tariq (L'Astro Notturmo), 15-16)

Che facciate il bene pubblicamente o segretamente o perdoniate un male, Allah è indulgente, onnipotente (Corano IV. An-Nisa' (Le Donne), 149)

...Perdonino e passino oltre! Non desiderate che Allah vi perdoni? Allah è perdonatore, misericordioso (Corano XXIV. An-Nur (La Luce), 22)

...La potenza appartiene ad Allah, al Suo Messaggero e ai credenti... (Corano LXIII. Al-Munafiqun (Gli Ipocriti), 8)

(Satana) disse: "Per la Tua potenza, tutti li travierò..." (Corano XXXVIII. Sad, 82)

Sia benedetto il Nome del tuo Signore, colmo di Maestà e di Magnificenza (Corano LV. Ar-Rahman (Il Compassionevole), 78)

...adoraLo dunque e persevera nell'adorazione. Conosci qualcuno che abbia il Suo stesso nome? (Corano XIX. Maryam (Maria), 65)

...e nessuno è uguale a Lui (Corano CXII. Al-Ikhlās (Il Puro Monoteismo), 4)

...Non attribuite consimili ad Allah ora che sapete (Corano II. Al-Baqara (La Giovenca), 22)

E fra gli uomini vi sono coloro che attribuiscono ad Allah degli uguali e li amano come amano Allah. Ma coloro che credono hanno per Allah un amore ben più grande... (Corano II. Al-Baqara (La Giovenca), 165)

..."La lode appartiene ad Allah, Che non ha figlio alcuno, Che non ha associati nella Sua sovranità e non ha bisogno di protettori contro l'umiliazione". Magnifica la Sua grandezza (Corano XVII. Al-Isra' (Il Viaggio Notturmo), 111)

Glorifica Allah ciò che è nei cieli e sulla terra, Sua la Sovranità, Sua la Lode. Egli è Onnipotente (Corano LXIV. At-Taghabun (Il Reciproco Inganno), 1)

Benedetto Colui che ha fatto scendere il Discrimine sul Suo servo, affinché potesse essere un ammonitore per tutti i mondi. Colui Cui (appartiene) la sovranità dei cieli e della terra, Che non si è preso figlio alcuno, Che non ha consoci nella sovranità, Che ha creato ogni cosa e le ha dato giusta misura (Corano XXV. Al-Furqan (Il Discrimine), 1-2)

Allah non Si è preso figlio alcuno e non esiste alcun dio al Suo fianco; ché altrimenti ogni dio se ne sarebbe andato con ciò che ha creato e ognuno (di loro) avrebbe cercato di prevalere sugli altri. Gloria ad Allah ben oltre quello che affermano! (Corano XXIII. Al-Mu'minun (I Credenti), 91)

Non paragonate nulla ad Allah. Allah sa e voi non sapete (Corano XVI. An-Nahl (Le Api), 74)

Di': "Il mio Signore ha vietato solo le turpitudini palesi o nascoste, il peccato e la ribellione ingiusta, l'attribuire ad Allah consimili a proposito dei quali (Egli) non ha concesso autorità alcuna e il dire contro Allah cose di cui non conoscete nulla" (Corano VII. Al-A'raf, 33)

E la sua parola, ripetuta sette volte:

Il Compassionevole Si è innalzato (Istawa) sul Trono (Corano XX. Ta-Ha, 5)

Allah è il vostro Signore, Colui che in sei giorni ha creato i cieli e la terra e poi si è innalzato (Istawa) sul Trono... (Corano VII. Al-A'raf, 54)

In verità il vostro Signore è Allah, Colui che in sei giorni creò i cieli e la terra, quindi si innalzò (Istawa) sul Trono... (Corano X. Yunus (Giona), 3)

Allah è Colui che ha innalzato i cieli senza pilastri visibili e quindi Si è innalzato sul Trono... (Corano XIII. Ar-Ra'd (Il Tuono), 2)

...e quindi Si è innalzato sul Trono, il Compassionevole... (Corano XXV. Al-Furqan (Il Discrimine), 59)

Allah è Colui che ha creato in sei giorni i cieli e la terra e tutto ciò che vi è frammezzo, quindi Si è innalzato sul Trono... (Corano XXXII. As-Sajda (La Prosternazione), 4)

Egli è Colui che in sei giorni ha creato i cieli e la terra, poi Si è innalzato sul Trono... (Corano LVII. Al-Hadid (Il Ferro), 4)

E la Sua Parola:

..."O Gesù, ti porrò un termine e ti eleverò a Me..." (Corano III. Al-'Imran, 55)

...ma Allah lo ha elevato fino a Sé... (Corano IV. An-Nisa' (Le Donne), 158)

...ascende a Lui la buona parola ed Egli eleva alta l'azione devota... (Corano XXXV. Fatir (Il Creatore), 10)

Disse Faraone: "O Haman, costruiscimi una torre: forse potrò raggiungere le vie, le vie dei cieli, e ascenderò al Dio di Mosè, nonostante lo ritenga un bugiardo"... (Corano XL. Al-Ghafir (Il Perdonatore), 36-37)

Siete forse sicuri che Colui che sta nel cielo non vi faccia inghiottire dalla terra quando trema? O siete sicuri che Colui che sta nel cielo non scateni contro di voi un uragano? Conoscerete allora il Mio avvertimento (Corano LXVII. Al-Mulk (La Sovranità), 16-17)

E la Sua Parola:

Egli è Colui che in sei giorni ha creato i cieli e la terra, poi Si è innalzato sul Trono. Egli conosce ciò che penetra nella terra e ciò che ne esce, quel che scende dal cielo e quel che vi ascende; Egli è con voi ovunque voi siate. Allah osserva ciò che fate (Corano LVII. Al-Hadid (Il Ferro), 4)

...Non c'è conciliabolo a tre in cui Egli non sia il quarto, né a cinque in cui non sia il sesto; siano in più o in meno, Egli è con loro ovunque si trovino. Poi, nel Giorno della Resurrezione, li porrà di fronte a quello che avranno fatto... (Corano LVIII. Al-Mujadala (La Disputante), 7)

..."Non ti affliggere, Allah è con noi"... (Corano IX. At-Tawba (Il Pentimento o La Disapprovazione), 40)

...Io sono con voi: (tutto) odo e vedo (Corano XX. Ta-Ha, 46)

In verità Allah è con coloro che Lo temono e con coloro che fanno il bene (Corano XVI. An-Nahl (Le Api), 128)

...Invero Allah è con coloro che perseverano (Corano VIII. Al-'Anfal (Il Bottino), 46)

..."Quante volte, con il permesso di Allah, un piccolo gruppo ha battuto un grande esercito!". Allah è con coloro che perseverano (Corano II. Al-Baqara (La Giovenca), 249)

E la Sua Parola:

...E chi è più veritiero di Allah? (Corano IV. An-Nisa' (Le Donne), 87)

E quando Allah (SWT) disse:

"O Gesù figlio di Maria..." (Corano V. Al-Ma'ida (La Tavola Imbandita), 116)

La Parola del tuo Signore è veritiera e giusta... (Corano VI. Al-An'am (Il Bestiame), 115)

...e Allah parlò direttamente a Mosè (Corano IV. An-Nisa' (Le Donne), 164)

E quando Mosè venne al Nostro luogo di convegno, e il suo Signore gli ebbe parlato... (Corano VII. Al-A'raf, 143)

Lo chiamammo dalla parte destra del Monte e lo facemmo avvicinare in confidenza (Corano XIX. Maryam (Maria), 52)

(Ricorda) quando il tuo Signore chiamò Mosè: "Recati presso il popolo degli oppressori..." (Corano XXVI. Ash-Shu'ara' (I Poeti), 10)

...Li richiamò il loro Signore: "Non vi avevo vietato quell'albero...?" (Corano VII. Al-A'raf, 22)

(Allah) dirà loro, il Giorno che li chiamerà: "Dove sono coloro che pretendevate essere Mieì consoci?" (Corano XXVIII. Al-Qasas (Il Racconto), 62)

(Allah) dirà loro il Giorno che li chiamerà: "Che cosa avete risposto agli inviati?" (Corano XXVIII. Al-Qasas (Il Racconto), 65)

E se qualche associatore ti chiede asilo, concediglielo affinché possa ascoltare la Parola di Allah... (Corano IX. At-Tawba (Il Pentimento o La Disapprovazione), 6)

...quando c'è un gruppo che ha ascoltato la Parola di Allah per poi corromperla scientemente dopo averla compresa? (Corano II. Al-Baqara (La Giovenca), 75)

...Vorrebbero cambiare la Parola di Allah. Di': "Giammai ci seguirete: Allah ha detto così in precedenza"... (Corano XLVIII. Al-Fath (La Vittoria), 15)

Recita quello che ti è stato rivelato del Libro del tuo Signore. Nessuno può cambiare le Sue parole... (Corano XVIII. Al-Kahf (La Caverna), 27)

Questo Corano narra ai Figli di Israele la maggior parte delle cose sulle quali divergono... (Corano XXVII. An-Naml (Le Formiche), 76)

Questo è un Libro Benedetto che Noi abbiamo fatto scendere... (Corano VI. Al-An'am (Il Bestiame), 155)

Se avessimo fatto scendere questo Corano su una montagna, l'avresti vista umiliarsi e spaccarsi per il timor di Allah... (Corano LIX. Al-Hashr (L'Esodo), 21)

Quando sostituiamo un versetto con un altro - e Allah ben conosce quello che fa scendere - dicono: "Non sei che un impostore". La maggior parte di loro nulla conosce. Di' "Lo ha fatto scendere lo Spirito di Santità con la verità (inviata) dal tuo Signore, per rafforzare coloro che credono, come guida e buona novella per i musulmani". Sappiamo bene che essi dicono: "C'è un qualche uomo che lo istruisce", ma colui a cui pensano parla una lingua straniera, mentre questa è lingua araba pura (Corano XVI. An-Nahl (Le Api), 101-103)

E la Sua Parola:

In quel Giorno ci saranno dei volti splendenti, che guarderanno il loro Signore... (Corano LXXV. Al-Qiyama (La Resurrezione), 22-23)

(appoggiati) su alti divani guarderanno... (Corano LXXXIII. Al-Mutaffifin (I Frodatori), 23)

Bene a chi fa il bene, e ancor di più... (Corano X. Yunus (Giona), 26)

colà avranno tutto quel che vorranno e presso di Noi c'è ancora di più (Corano L. Qaf, 35)

E le citazioni riguardanti questo argomento sono molto numerose nel Libro del Signore, l'Altissimo, e chiunque si informi, nel Corano, alla ricerca della Retta Guida, vi troverà il Cammino della Verità.

CAPITOLO 2

Capitolo che tratta della Tradizione (Sunnah) del Messaggero di Allah (Che Allah lo benedica e l'abbia in Gloria)

La Tradizione (Sunnah) spiega il Corano, lo chiarisce, si riferisce ad esso e ne è la migliore espressione.

Deve, dunque, far parte della nostra Fede tutto ciò che il Messaggero di Allah (s) ha descritto riguardo al suo Signore, cioè gli Ahadith Sahih (giusti, autenticati e approvati dai Sapienti).

Un esempio è dato da queste parole del Messaggero di Allah (s):

"Il nostro Signore scende, ogni notte, durante l'ultimo terzo della notte, nel cielo più basso, e dice: "Chi vuole invocarMi, in modo che Io gli risponda? Chi vuole farMi una richiesta, in modo che Io la esaudisca? Chi vuole domandarMi perdono, in modo che Io lo perdoni?" (Bukhari e Muslim).

E l'hadith:

"Certamente Allah (SWT) è più contento del Suo servo di quanto voi lo siate del vostro cavallo" (Bukhari e Muslim)

E l'hadith:

"Allah (SWT) ride per due uomini che si uccidono a vicenda. Entrambi entrano nel Paradiso: uno perché combatte sulla Via di Allah (SWT) e viene ucciso; poi Allah (SWT) perdona l'uccisore, che diviene martire". (Bukhari e Muslim)

E:

"Il nostro Signore si stupisce della disperazione dei Suoi servi, quando la Sua Grazia è così prossima. Egli vi vede umiliati, disperati, e continua a ridere, poiché Egli sa che la vostra liberazione è vicina". (Hadith Hasan)

E:

"La Jahannam (Inferno) non smette di inghiottire tutto, dicendo: non vi è nessun altro da aggiungere?, fino a che il Signore della Gloria non vi appoggia il suo piede (in un'altra versione: la pianta del Suo piede); allora essa si contrae e dice: 'basta così, basta così'." (Bukhari e Muslim).

Il Profeta (s) disse anche:

"Il Signore, l'Altissimo, dirà: *"O Adamo!"*

ed egli (*) risponderà: "Sono qui, e che i Tuoi Favori siano per me!"

Lo chiamerà allora una voce: *"Allah ti ordina di far uscire dal fuoco dell'Inferno un gruppo della tua di-scendenza"*. " (Bukhari e Muslim)

E l'hadith:

"Ciascuno di voi sarà interrogato dal suo Signore, senza alcun intermediario tra loro".

E l'hadith, riguardante le cure da prodigare ad un malato:

"O nostro Signore, Allah, Che sei nel cielo, il Tuo Nome sia santificato, il Tuo ordine è in cielo e sulla terra, così come la Tua Misericordia è in cielo; fa' che sia ugualmente sulla terra, perdonaci i nostri peccati e i nostri errori, Tu sei il Signore dei buoni, fa' discendere una parte della Tua Misericordia e una parte della Tua Guarigione contro questo dolore, affinché sparisca". (Hadith 'hasan', riportato da Abu Dawud e da altri).

E l'hadith:

"Non fate assegnamento su di me, poiché io faccio affidamento a Colui che è in cielo" (Hadith 'giusto')

E l'hadith:

"E il Trono è sull'acqua, e il Signore è sul Trono, ed Egli sa in quale stato vi trovate". (Hadith buono, riportato da Abu Dawud e altri)

E le parole del Profeta (s), rivolgendosi ad una schiava: **"Dov'è Allah?"**. Ella rispose: "In cielo". Egli (s) le chiese: **"Chi sono io?"**. Ella disse: "Il Messaggero di Allah". Egli (s) disse allora: **"Che venga liberata, ella è credente"**. (riportato da Muslim).

E l'hadith: **"La migliore fede è che tu sappia che il Signore è con te dappertutto, dovunque tu sia"**. (Hadith Hasan).

E l'hadith: **"Quando uno di voi si alza per la preghiera, che si astenga dallo sputare, né davanti a sé, né alla sua destra, poiché il Signore è certamente davanti a lui; ma lo faccia alla sua sinistra, o sotto il suo piede"**. (Bukhari e Muslim).

E l'hadith: **"O Signore dei sette cieli, Signore del Trono maestoso, nostro Signore e Signore di tutte le cose, ger-minatore dei grani e dei noccioli, Tu Che hai rivelato la Torah, l'Injil (Vangelo) e il Corano, io cerco protezione presso di Te, contro il male che si trova in me, e contro il male emanante da ogni essere che Tu tieni sotto la Tua influenza. Tu sei il Primo e nulla Ti precede, Tu sei l'Ultimo e nulla Ti succede. Tu sei l'Apparente e niente è sopra di Te, Tu sei il Nascosto e non vi è nulla oltre a Te. Signore, sollevami dal mio debito ed evitami la pover-tà"** (Riportato da Muslim).

E le sue parole, quando i suoi Compagni (r) alzarono la voce nell'invocazione del Signore: **"O gente, modera-te le vostre voci, poiché certamente non state invocando qualcuno sordo o assente; al contrario invocate Colui Che è attento nell'Ascoltare, Colui Che è Vicinissimo; poiché Colui che invocate è certamente più vicino a cia-scuno di voi del collo del suo cavallo"**. (Bukhari e Muslim).

Il Messaggero di Allah (s) disse anche: **"Certamente vedrete il vostro Signore, così come vedete la luna in una notte di luna piena, senza che questa visione sia macchiata da nulla; se, dunque, siete capaci di non mancare nessuna orazione prima del levarsi del sole e nessuna orazione prima del suo tramonto, allora fatelo"**. (Bukhari e Muslim).

Ed esistono evidentemente altri ahadith attraverso i quali il Messaggero di Allah (s) ci ha informati su ciò che il suo Signore gli rivelò.

E i suoi Compagni (r), i seguaci della Tradizione e coloro che li seguono credono fermamente in ciò, così come credono in ciò che il Signore (SWT) ha rivelato nel Suo Libro Santo, senza lasciarsi andare ad alcuna alterazione e senza timore, e senza alcuna adattamento o rappresentazione. Costituiscono piuttosto il gruppo 'mediano' tra le 'sette' della nazione Musulmana, così come la Nazione Musulmana (Ummah) è la mediana tra le altre nazioni.

In effetti, essi adottano una posizione equilibrata ('del giusto mezzo') per ciò che concerne gli Attributi di Allah, l'Altissimo. La loro concezione a questo proposito è a metà tra la concezione del gruppo *Jahmiyah* e quella del gruppo *Mushabbihah*. ('Al-Jahmiyah': coloro la cui teoria consiste nel non ammettere che si possa descrivere Allah (SWT) nella maniera in cui si descrivono le Sue creature - 'Al-Mushabbihah': coloro che paragonano Allah (SWT) alle Sue creature e che pensano che Allah (SWT) abbia una mano e un viso simili a quelli degli umani).

Essi (i Musulmani sunniti) hanno una posizione 'mediana' per ciò che concerne gli atti di Allah (SWT), un'at-titudine che non è né quella degli *Jabriyah*, né quella della setta *Qadriyah* ('Al-Jabriyah': i fatalisti, coloro che credono che l'uomo debba subire il suo destino e che non abbia alcuna libertà e alcuna scelta nel compimento dei

suoi atti - 'Al-Qadriyah': i seguaci del libero arbitrio, coloro che pensano che l'essere umano sia del tutto libero nei suoi atti per i quali non vi sarebbe intervento divino).

Per ciò che concerne la minaccia di Allah (SWT), i Sunniti si situano tra la setta *Al-Murjiyah* e la setta *Al-Wa'idiyah*, che fa parte della *Qadriyah*. ('Al-Murjiyah': coloro che pensano che i peccati commessi dall'individuo non intacchino la sua fede, e che la buona azione sia vana e senza impatto se non vi è la fede - 'Al-Wa'idiyah': coloro che credono che l'individuo perda la propria fede ogni volta che commette un peccato capi-tale).

In quanto ai nomi attribuiti alla fede e alla religione, la loro posizione si situa tra quelle degli *Haruriyah* e dei *Mu'tazilah* da una parte, e quelle dei *Murjiyah* e dei *Jahmiyah* dall'altra parte. ('Al-Haruriyah': sono i Kharigi-ti (Khawarij, vedi spiegazione relativa più avanti - 'Al-Mu'tazilah': i Mu'taziliti: coloro che pensano che colui che commette un peccato capitale non sia né credente né miscredente, ma che si trova in una posizione me-diana. E (credono) che, se il peccatore muore senza essersi pentito, rimarrà in perpetuo all'Inferno, ma in un luogo meno duro di quello riservato ai miscredenti. Essi credono anche che il Corano sia creato, e che non sarà mai possibile vedere Allah (SWT), né in questo mondo, né nell'Aldilà).

E, per ciò che riguarda i Compagni del Profeta (s), i Sunniti si situano in una posizione del 'giusto mezzo' tra le sette *Ar-Rafidhah* e *Al-Khawarij*. ('Ar-Rafidhah': uno dei nomi attribuiti agli Shiiti, a causa del fatto che essi non riconoscono la legittimità del Califfato di Abu Bakr (r), di 'Umar (r) e di 'Uthman (r), accusandoli di aver complottato per usurpare il Califfato ad 'Ali (r)! - 'Al-Khawarij': i Kharigiti, la cui fede consiste nel consi-derare miscredente ogni persona che commetta uno dei peccati capitali. Sono coloro i quali hanno manifesta-to la loro scissione nei confronti di 'Ali (r) e Mu'awiyah (r), durante l'arbitrato concernente il Califfato).

CAPITOLO 3

Nella fede in Dio - Allah (SWT) citata precedentemente, è inclusa la fede in ciò di cui siamo stati informati attraverso il Suo Libro, il Corano, e attraverso gli Ahadith del Suo Messaggero (s), così come attraverso ciò che costituisce il consenso dei nostri pii predecessori; Allah (SWT) è al di sopra dei cieli, sul Suo Trono, al di sopra delle Sue creature, continuamente onnipresente presso di loro, conoscendo tutto ciò che esse fanno.

Ciò appare chiaramente dalle Sue Parole:

Egli è Colui che in sei giorni ha creato i cieli e la terra, poi Si è innalzato sul Trono. Egli conosce ciò che penetra nella terra e ciò che ne esce, quel che scende dal cielo e quel che vi ascende; Egli è con voi ovunque voi siate. Allah osserva ciò che fate (Corano LVII. Al-Hadid (Il Ferro), 4)

E quando Allah (SWT) dice: "**Egli è con voi**", ciò significa che Egli (SWT) si trova insieme alle Sue crea-ture attraverso la Sua Scienza ('Ilm) (trovandoSi contemporaneamente sul Trono), mentre la lettura letterale del versetto non implica questo concetto e ciò sarebbe in contraddizione con le conclusioni dei pii prede-cessori e non conforme alla natura stessa della Creazione.

La Luna, per esempio, che è uno dei segni del Signore e una delle Sue creature più piccole, si situa nel cielo e si trova pertanto con il viaggiatore dovunque egli sia; Allah (SWT) si trova sul Trono, e osserva le Sue creature, dominandole, ed essendo al corrente della loro sorte; e questa è solo una piccolissima parte della Sua divinità.

E tutto ciò che Allah (SWT) ha detto, ossia che Egli si trova sul Trono, e che Egli è con noi, costituisce la pura verità, non ammettendo alcuna alterazione e dovendo rimanere al riparo delle false interpretazioni, come potrebbe essere, ad esempio, il pensare, leggendo l'espressione "IN CIELO", che il cielo Lo supporti veramente, oppure che il cielo Lo ricopra; poiché ciò sarebbe soltanto pura vanità, secondo l'avviso unanime delle persone di scienza e fede.

Inoltre, il Trono del Signore è più vasto dei cieli e della terra, ed è Allah (SWT) che impedisce ai cieli e alla terra di scomparire, e che impedisce al cielo di cadere sulla terra, se non col Suo permesso; ed uno dei Suoi segni è il fatto che il cielo e la terra si trovino là, per Suo comando.

CAPITOLO 4

Fa parte della Fede il fatto che Allah (SWT) è prossimo alle Sue creature, pronto a rispondere alla loro invocazione, così com'è indicato in questo versetto:

Quando i Miei servi ti chiedono di Me, ebbene Io sono vicino! Rispondo all'appello di chi Mi chiama quando Mi invoca... (Corano II. Al-Baqara (La Giovenca), 186)

E in un hadith del Profeta (s) è detto: **"Certamente Colui Che invocate è più prossimo ad ognuno di voi del collo del suo cavallo"**.

Ciò che viene citato nel Libro e nella Tradizione a proposito della Sua prossimità e della Sua compagnia, non è in contraddizione con la Sua supremazia e la Sua maestà, poiché nulla Gli è comparabile, in alcun aspetto, e ciò vale per tutti i Suoi attributi. Egli (SWT) è certamente l'Altissimo nella Sua prossimità e il Vicinissimo nella Sua elevazione.

CAPITOLO 5

Nel dominio della fede in Dio (SWT) e nei Suoi Libri santi, occorre credere che il Sublime Corano, Parola del Signore (SWT), è disceso mediante Rivelazione, e non è stato creato. Esso emana direttamente da Dio ed è a Lui che ritorna. Il Signore, l'Altissimo, l'ha pronunciato realmente e questo Corano che Egli ha fatto discendere su Muhammad (s) è senza dubbio la Parola del Signore e non la parola di qualcun altro.

Non è dunque permesso di credere o di dire che esso è la 'versione raccontata' della parola di Allah (SWT) o che ne è 'l'espressione'. Bisogna credere, piuttosto, che quando la gente lo recita o lo scrive nella sua forma attuale nei libri, è realmente la Parola del Signore, l'Altissimo.

Poiché la parola è attribuita in realtà a colui dal quale essa è emanata e non da colui che la pronuncia per comunicazione. Si tratta dunque della Parola di Allah nel contenuto e nella forma; non si deve credere che lo sia nelle parole ad esclusione della forma, né che lo sia per ciò che riguarda il significato, ad esclusione delle parole.

CAPITOLO 6

Fa parte della fede in Allah (SWT), nei Suoi Libri, nei Suoi Angeli e nei Suoi Inviati, citati precedentemente, il fatto di credere che i fedeli credenti Lo vedranno, il Giorno del Giudizio, coi loro propri occhi, così come vedono il sole in un giorno di bel tempo, in un cielo senza nuvole, e così come vedono la Luna, in una notte di plenilunio, senza alcun impedimento nella visione.

E' così che Lo vedranno, quando saranno nell'arena della Resurrezione, e Lo rivedranno, una volta in Paradi-so, nella maniera che Egli Stesso (SWT) avrà scelto.

CAPITOLO 7

Dalla fede nell'Ultimo Giorno risulta la fede in tutto ciò che ci ha comunicato il Profeta (s) a proposito di ciò che avverrà dopo la morte.

Così, bisogna credere alla 'prova' della tomba e al suo corollario, cioè al castigo o alle delizie nella tomba.

Durante la prova nella tomba, gli angeli chiederanno all'uomo: "Chi è il tuo Signore? Qual è la tua religione? Chi è il tuo Profeta?". Il Signore assisterà allora coloro che hanno la fede, con la parola sicura e certa nella vita quaggiù e nell'Aldilà, ed è così che risponderà il credente: "Allah è il mio Signore, l'Islam è la mia Reli-gione e Muhammad (s) è il mio Profeta". In quanto al dubbioso, egli dirà balbettando: "Non lo so, ho sentito dire qualcosa, e l'ho ripetuta". Lo colpiranno allora con un manganello di ferro ed egli emetterà un grido così forte da essere sentito da tutti; solo gli esseri umani e i jinn non lo sentiranno, poiché, se lo sentissero, ne rimarrebbero folgorati.

Dopo questa prova, sarà il supplizio o la delizia, fino al Giorno della grande Resurrezione; è in quel giorno che le anime reintegreranno i loro corpi rispettivi e che avrà luogo la Resurrezione, della quale il Signore ci ha informato nel Suo Libro, attraverso la voce del Suo Inviato e alla quale credono tutti i Musulmani.

La gente uscirà dalle tombe e tutti si presenteranno davanti al Signore nudi e incirconcisi. Il sole si avvicinerà loro, il sudore li coprirà, verranno installate le bilance e le azioni degli esseri vi saranno pesate. In quanto a colui le cui bilance peseranno molto, ecco qua i vincitori. In quanto a colui le cui bilance peseranno poco, ecco coloro i quali avranno reso perdenti le loro anime, dimoreranno in eterno nella Jahannam.

Gli scritti che costituiscono i fogli comportanti le azioni saranno srotolati. Vi sarà allora chi prenderà il suo scritto (dei conti) nella mano destra e colui che lo prenderà nella sinistra o dietro al suo dorso, così come è stato esplicitato dal Signore (SWT) quando Egli dice:

Al collo di ogni uomo abbiamo attaccato il suo destino e nel Giorno della Resurrezione gli mostreremo uno scritto che vedrà dispiegato. (Gli sarà detto:) "Leggi il tuo scritto: oggi sarai il contabile di te stesso" (Corano XVII. Al-Isra' (Il Viaggio Notturmo), 13-14)

Il Signore giudicherà le creature e si isolerà con il Suo servo credente, riferendogli i suoi peccati, così come ciò è stato descritto nel Libro e nella Sunnah.

In quanto ai miscredenti, non renderanno conto alla maniera di colui al quale vengono pesate le azioni buone e quelle malvagie, non vi sarà dunque un vero Giudizio per loro, poiché le loro buone azioni non vengono tenute in conto. Si farà semplicemente l'inventario di ciò che hanno commesso, e saranno puniti di conseguenza.

Nell'arena della Resurrezione, vi sarà il bacino in cui il Profeta (s) verrà a bere un'acqua più bianca del latte e più dolce del miele; le sue coppe saranno tante quante le stelle; la sua lunghezza è equivalente alla distanza di un mese di marcia, così come la sua larghezza. Colui che berrà la sua acqua non avrà mai più sete.

Sarà alzato il cammino attraverso la Jahannam, costituirà un ponte tra il Paradiso e l'Inferno; la gente lo dovrà attraversare in funzione delle proprie azioni. Vi saranno quelli che lo passeranno in un battito di ciglia, coloro che lo passeranno come un lampo, coloro che lo passeranno come un colpo di vento, coloro che lo faranno alla velocità di un cavallo di razza, coloro che lo passeranno alla velocità di chi cavalca un cammello. Vi sarà chi correrà, chi camminerà, chi striscerà, e chi sarà afferrato e gettato nella Jahannam. Poiché su questo ponte vi sono delle tenaglie che afferrano le persone secondo i loro atti, e chiunque arriva ad attraversarlo entrerà in Paradiso. Nel corso della loro traversata, le persone si fermeranno su una passerella posta tra il Paradiso e l'Inferno; là avrà luogo la compensazione reciproca tra gli individui, e una volta che giustizia sarà stata fatta e i debiti della gente saranno pagati, si autorizzeranno le persone ad entrare in Paradiso.

Il primo ad inaugurare la porta del Paradiso sarà Muhammad (s) e la prima nazione a penetrarvi sarà la sua Ummah (la Nazione Musulmana).

Il Profeta (s) avrà allora diritto a tre intercessioni:

La prima consiste nell'intercedere in favore di tutti coloro che si saranno riuniti davanti ad Allah (SWT) affinché si proceda al loro giudizio, e dopo che i Profeti Adamo, Noè, Abramo, Mosè e Gesù figlio di Maria (su tutti loro la Pace) avranno successivamente desistito da tale intercessione.

In quanto alla seconda intercessione, egli (s) la farà in favore della gente del Paradiso, affinché vi possa entrare; e queste due intercessioni gli saranno accordate esclusivamente. In quanto alla terza, egli (s) la farà in favore di coloro che avranno meritato l'Inferno; questa intercessione è accordata a lui (s), ma anche a tutti i Profeti (*), ai virtuosi e agli altri

uomini pii. Così, egli (s) intercederà in favore di colui che avrà meritato il castigo del Fuoco, affinché non vi entri, e in favore di colui che sarà stato gettato nell'Inferno, affinché ne possa uscire.

Allah (SWT) farà uscire allora dall'Inferno numerose persone senza intercessione, ma completamente per la Sua Grazia e la Sua Misericordia. E resterà ancora del posto nel Paradiso, dopo che tutti gli eletti tra la gente di questo mondo vi saranno entrati.

E' allora che Allah (SWT) creerà altre popolazioni e le farà entrare in Paradiso.

E tutte le precisazioni e i dettagli concernenti la Dimora Ultima, il Giudizio, la ricompensa, il castigo, il Paradiso e l'Inferno si trovano nei Libri Santi discesi dal cielo e nelle preziose informazioni comunicate dai Profeti (*). E nella scienza ereditata da Muhammad (s) esistono su questo argomento delle spiegazioni ampiamente sufficienti, e chiunque voglia cercare potrà facilmente trovarle.

Il gruppo salvaguardato composto dalla gente che si tiene stretta alla Tradizione e al comportamento dei pii predecessori, crede nel Destino, con tutto ciò che esso comporta nel bene e nel male.

Questa fede nel destino comporta due gradi suddivisi ciascuno in due parti.

Il primo grado consiste nel credere che Allah (SWT) ha conoscenza di tutti gli atti delle creature, attraverso la sua Onniscienza, che è uno dei Suoi attributi eterni. Sa tutto a loro riguardo: la loro obbedienza e la loro disobbedienza, la loro parte in questo mondo e la durata della loro vita; poi Egli (SWT) ha menzionato nella Tavola Custodita i destini delle Sue creature.

La prima cosa che Allah (SWT) creò fu il càmamo, al quale Egli (SWT) disse: "**Scrivi**". Questo disse: "Che cosa devo scrivere?". Egli (SWT) disse: "**Scrivi tutto ciò che avverrà fino al Giorno della Resurrezione**". Infatti, tutto ciò che deve accadere all'essere umano non può in alcun caso non succedergli, e tutto ciò che non gli deve accadere non può in alcun caso succedergli.

I càmami si sono seccati e i fogli sono stati arrotolati, così come dice Allah (SWT):

Non sai che Allah conosce ciò che c'è nei cieli e sulla terra? Tutto ciò (è racchiuso) in un Libro; ciò è facile per Allah! (Corano XXII. Al-Hajj (Il Pellegrinaggio), 70)

Non sopravviene sventura né alla terra né a voi stessi, che già non sia scritta in un Libro prima ancora che (Noi) la produciamo; in verità ciò è facile per Allah (Corano LVII. Al-Hadid (Il Ferro), 22)

Questa predestinazione derivante dal Suo sapere che abbraccia tutto appare in certi luoghi, sia in maniera generale e in modo globale, sia con dei dettagli. Poiché Allah (SWT) ha già scritto nella Tavola Custodita tutto ciò che ha voluto.

Egli (SWT) crea l'embrione e, prima di insufflargli l'anima, gli invia un angelo al quale saranno ordinate quattro parole; Egli (SWT) infatti dirà all'angelo: "Scrivi la sua parte, la sua fine, le sue azioni e se farà parte dei disgraziati o dei lieti".

Questa predestinazione fu dapprima negata da parte dei fatalisti estremisti, mentre al presente sono poco numerosi coloro che la negano.

In quanto al secondo grado, si tratta della Volontà di Allah (SWT) che deve irrimediabilmente compiersi, e si tratta del Suo Potere assoluto. Ciò consiste nel credere

che tutto ciò che Allah S(WT) vuole si produce irrimediabilmente, e tutto ciò che Egli (SWT) non vuole non può realizzarsi.

Non vi è, nei cieli e sulla terra, alcun movimento e alcuna inerzia senza che ciò avvenga per Volontà di Allah (SWT). Nel Suo Regno non esiste se non ciò che Egli vuole. Egli (SWT) è Capace di tutto, sia per ciò che con-cerne quello che esiste, che per ciò che riguarda quello che non esiste. Non vi è altro creatore (Gloria a Lui!) non vi è Creatore o Padrone all'infuori di Lui!

Inoltre, Egli (SWT) ha ordinato ai Suoi servi l'obbedienza a Lui e ai Suoi Inviati, e li ha messi in guardia contro la disobbedienza a Lui.

Egli (SWT) ama i pii, coloro che agiscono bene e i giusti, e Gli sono graditi coloro che credono e fanno opere buone. Egli (SWT) non ama i miscredenti e non è per nulla soddisfatto dei perversi. Egli (SWT) non ordina la prevaricazione, non approva la miscredenza per i Suoi servi e non ama la corruzione.

I servi sono in realtà degli attori potenziali e Allah (SWT) è il Creatore di tutte le azioni.

Con "servo" si intende sia il credente che il miscredente, sia il buono che il perverso, colui che prega e colui che digiuna...

I servi possiedono la capacità di agire ed hanno una volontà, ma Allah (SWT) rimane il loro Creatore, Colui che ha creato la loro capacità e la loro volontà. Come dice l'Altissimo:

...per chi di voi voglia seguire la Retta Via. Ma voi lo vorrete solo se lo vorrà Allah, il Signore dei mondi (Corano LXXX. At-Takwir (L'Oscuramento), 28-29)

La maggior parte dei fatalisti negano questo genere di predestinazione; sono coloro che il Profeta (s) ha chiamato i magi di questa nazione, e una parte di questi fatalisti esagerano su questo, al punto di togliere all'essere umano ogni capacità e libertà d'azione, e al punto da non riconoscere che ciò possa far risaltare degli atti e delle leggi di Allah (SWT), poiché questo, per loro, non ha alcun fondamento e alcun interesse.

CAPITOLO 8

I seguaci della Tradizione ammettono, tra i loro principi fondamentali, che la religione e la fede comprenda-no allo stesso tempo parola e azione: la parola del cuore e della lingua, e l'azione del cuore, della lingua e dei sensi.

La fede si rinforza attraverso l'obbedienza e si indebolisce a causa dell'insubordinazione. Tuttavia, essi (i Sunniti) non tacciano di miscredenza la gente della "Kiblah", a causa della loro disobbedienza e dei peccati capitali che hanno commesso, così come fanno i "Khawarij" (Kharigiti), ma considerano che la fraternità nella fede rimane, a dispetto delle disobbedienze, così come ha detto Allah (SWT) nel versetto del taglione:

...E colui che sarà stato perdonato da suo fratello, venga perseguito nella maniera più dolce e paghi un indennizzo... (Corano II. Al-Baqara (La Giovenca), 178)

E ha detto:

Se due gruppi di credenti combattono tra loro, riconciliateli. Se poi (ancora) uno di loro commettesse degli eccessi, combattete quello che eccede, finché non si pieghi

all'Ordine di Allah. Quando si sarà piegato, ristabilite, con giustizia, la concordia tra di loro e siate equi, poiché Allah ama coloro che giudicano con equità. In verità i credenti sono fratelli: ristabilite la concordia tra i vostri fratelli e temete Allah... (Corano XLIX. Al-Hujurat (Le Stanze Intime), 9-10)

Non tolgono, dunque, totalmente, a colui che si allontana dal gruppo (dei sunniti), la fede, e non pensano che questi rimarrà all'Inferno in eterno, così come affermano i Mu'taziliti; pensano piuttosto che colui che disobbedisce fa parte dell'insieme dei credenti, così come dice Allah (SWT):

...e si affranchi uno schiavo credente... (Corano IV. An-Nisa' (Le Donne), 92)

Avanzano, tuttavia, una riserva, pensando che sia possibile che essi non siano inclusi nel gruppo di coloro la cui fede è ferma e assoluta, e fondano il loro pensiero su questa parola dell'Altissimo:

In verità i (veri) credenti sono quelli i cui cuori tremano quando viene menzionato Allah e che, quando vengono recitati i Suoi versetti, accrescono la loro fede... (Corano VIII. Al-'Anfal (Il Bottino), 2)

Inoltre, il Profeta (s) disse: **"Colui che commette adulterio, non lo fa mentre è credente, colui che ruba non lo fa mentre è credente, colui che beve il vino non lo fa mentre è credente. Colui che si appropria illegalmente di qualcosa sotto gli occhi di tutti, mentre lo fa non è credente"**.

A nostro avviso, si tratta piuttosto di un credente la cui fede è debole; è un credente per la sua fede e uno sviato per via del peccato capitale commesso.

Non lo si può dunque considerare come uno che abbia una fede assoluta, ma non lo si può neppure considerare come un miscredente a causa della sua scelleratezza.

CAPITOLO 9

Tra le regole fondamentali dei Sunniti (Ahl as-Sunnah wa'l-jama'ah) seguaci della Tradizione e dei pii predecessori (Salaf), vi è la purezza dei cuori e delle lingue nei confronti dei Compagni del Messaggero di Allah (s), nella maniera in cui li ha descritti Allah (SWT) quando ha detto:

Coloro che verranno dopo di loro diranno: "Signore, perdona noi e i nostri fratelli che ci hanno preceduto nella fede, e non porre nei nostri cuori alcun rancore verso i credenti. Signor nostro, Tu sei dolce e misericordioso" (Corano LIX. Al-Hashr (L'Esodo), 10)

E il Profeta (s) ha detto a questo proposito: **"Non dite male dei miei Compagni, poiché, giuro per Colui che detiene la mia anima, che se uno di voi superasse il peso del Monte Uhud in oro, non raggiungerebbe l'equivalen-te di un 'mudd' di uno tra loro, o anche dell'equivalente della sua metà"**.

Essi (i Sunniti) accettano tutto ciò che il Libro, la Tradizione (Sunnah) e i Salaf hanno esposto a proposito dei loro meriti e del loro rango, e preferiscono coloro che hanno

combattuto prima della conquista (ossia prima del patto di Hudaibiyyah) a colui che l'ha fatto dopo; rispettano prioritariamente i "Muhajirin" (coloro che hanno compiuto l'Hijrah - Emigrazione), poi gli "Ansar" musulmani (Ausiliari, gli ospiti di Medina).

Essi credono, inoltre, che Allah (SWT) abbia detto ai combattenti di Badr, il cui numero superava di poco le 310 persone: *"Fate quello che volete. Io vi ho già perdonati"*. Credono inoltre che nessuno di coloro che ha "prestato giuramento sotto l'albero" (a Hudaibiyyah) entrerà mai all'Inferno, così come ha confermato il Profeta (s); poiché Allah (SWT) è soddisfatto di loro; ed essi ammontavano a più di 1400 persone.

I seguaci della Sunnah testimoniano ugualmente che l'accesso al Paradiso è garantito a coloro per i quali ha testimoniato il Profeta (s), tra i quali i "10 ai quali è stato promesso il Paradiso", Thabit Ibnu Qays Ibnu Shammās, e altri tra i Compagni (r).

Gli Ahl as-Sunnah wa'l-jama'ah confermano, così come è stato riportato in più occasioni dal Principe dei Credenti (Amir al-Mu'minin) 'Ali ibn Abi Talib (r), e da altri, che i migliori di questa Ummah, dopo il Profeta (s), sono Abu Bakr as-Siddiq (r) e 'Umar ibn al-Khattab (r), e 'Uthman ibn Affan (r) e 'Ali ibn Abi Talib (r) sono il terzo e il quarto. Che Allah sia soddisfatto di tutti loro.

Ciò è confermato, storicamente, dal fatto che i Compagni (r) approvarono pressoché unanimemente la priorità di 'Uthman (r) come Comandante dei Credenti, anche se alcuni, tra la gente della Sunnah, avevano sostenuto opinioni differenti concernenti 'Uthman (r) e 'Ali (r). In effetti, dopo l'unanimità riguardante la priorità di Abu Bakr (r) e 'Umar (r), alcuni proposero 'Uthman (r) soltanto, attribuendo il quarto rango ad 'Ali (r). Altri preferirono 'Ali (r) ed altri ancora si astennero; ma, in fin dei conti, i seguaci della Sunnah hanno deciso di accordare la priorità a 'Uthman (r), seguito da 'Ali (r). Bisogna notare che tale questione relativa a 'Uthman (r) e 'Ali (r) non è fondamentale, e colui che emette o ha emesso un parere differente, tra l'insieme della gente della Sunnah, non può essere definito sviato.

Il vero problema è in effetti quello della successione, ed è fondamentale, tra gli adepti della Sunnah (Ahl As-Sunnah wa'l-jama'ah), credere che la successione del Profeta (s) sia avvenuta nell'ordine seguente: Abu Bakr (r), poi 'Umar (r), poi 'Uthman (r) e infine 'Ali (r); e chiunque osi ricusare o rimettere in questione i loro rispettivi Califfati, non può che essere uno sviato.

Gli adepti della Sunnah amano i membri della famiglia del Messaggero di Allah (s), e li prendono per alleati, rispettando, in ciò, la raccomandazione del Messaggero di Allah (s), quando disse, in occasione del giorno di "Ghadir-Khum": **"Vi chiedo di ricordare la mia famiglia presso Allah (SWT)"**. E disse anche a suo zio Al-Abbas, quando quest'ultimo si lamentò del fatto che alcuni Quraysh detestavano i Bani Hashim: **"Giuro, per Colui che detiene la mia anima, che essi non crederanno veramente finché non vi ameranno, soltanto per la Causa di Allah e a causa della mia parentela"**. E disse anche: **"Allah (SWT) ha veramente accordato la Sua preferenza ai figli di Ismaele (Isma'il*) ed Egli (SWT) ha scelto, tra i figli di Ismaele, i Kinanah, e ha preferito, tra i Kinanah, Quraysh, ed Egli (SWT) ha eletto i Bani Hashim tra i Quraysh"**.

Essi (i Sunniti) riconoscono l'onorabilità delle spose dell'Inviato di Allah (s), in quanto Madri dei Credenti (r); sono convinti che esse saranno le sue spose anche nell'Aldilà. Tra di esse Khadijah (r), la madre della maggior parte dei figli del Profeta (s), la prima a credere in lui, ad assisterlo nella sua Missione e che aveva, presso di lui (s), un rango elevato. Lo stesso dicasi della Veridica figlia del Veridico, 'Aisha bint Abi Bakr (r), della

quale il Profeta (s) disse: **"La superiorità di 'Aisha in rapporto alle altre donne è come quella del 'Tharid' (un piatto tipico molto gustoso) in rapporto agli altri cibi"**.

I Sunniti rinnegano l'attitudine degli Shiiti (Ar-Rafidhah), che odiano i Compagni (r) e li insultano, così come disapprovano il comportamento dei "Nawassib" che si mobilitano per nuocere ai membri della famiglia del Profeta (s), con la parola o con l'azione.

I Sunniti adottano piuttosto un'attitudine neutra nei confronti delle differenze che hanno opposto i Compagni del Profeta (s), poiché sono convinti che le malignità riportate a proposito dei Compagni (r) sono solo pure menzogne. E, nel caso in cui i Compagni (r) si siano sbagliati, in ciò sono scusabili. Poiché essi (r) hanno il merito di aver intrapreso lo sforzo, e come in ogni sforzo intrapreso, si può vedere giusto come si può interpretare male. Inoltre sono convinti che nessun Compagno (r) è al riparo dal commettere un errore o un peccato. Poiché l'errore è umano e si capisce che essi possano avere commesso degli errori. Ma essi (r) hanno avuto così tanti meriti in compagnia del Profeta (s), ed hanno compiuto così tante buone azioni che, nel caso in cui abbiano sbagliato, sarà loro sicuramente perdonato. E verrà loro perdonato più che a tutte le altre generazioni seguenti, poiché le parole del Profeta (s) provano che essi (r) sono la migliore generazione, e che un semplice 'mudd' donato in elemosina da uno di loro è meglio del peso di una montagna in oro donato in elemosina da qualcuno di una generazione successiva.

E' anche evidente che, se uno di essi avesse commesso un peccato, se ne sarebbe pentito presso Allah (SWT), oppure avrebbe compiuto talmente tante buone azioni da poter vedere assolto il suo peccato, oppure può darsi che questo peccato sia stato perdonato per azioni precedenti, o in seguito ad un'intercessione del Profeta (s), poiché i Compagni (r) sono certamente i più degni a ricevere una tale intercessione.

Un'altra probabilità è il fatto che, dopo aver commesso un peccato, la persona abbia dovuto affrontare una prova difficile in questo mondo, e ciò abbia avuto come conseguenza l'assoluzione dell'errore commesso. Se è così per i peccati realmente commessi, cosa bisogna dunque pensare di problemi che riguardano uno sforzo interpretativo? Se essi hanno visto giusto, saranno doppiamente ricompensati, ma se si saranno sbagliati otterranno una sola ricompensa, quella dello sforzo, e il loro errore interpretativo sarà certamente perdonato. Inoltre la parte disapprovata o rimessa in questione concernente gli atti di alcuni tra loro è insignificante se comparata alle loro virtù, alle loro opere buone, alle loro qualità, quali la loro fede incrollabile in Allah (SWT) e nel Suo Inviato (s), la loro lotta (Jihad) sulla Via di Allah (SWT), l'Emigrazione (Hijrah), il soccorso portato ai primi Musulmani e la scienza utile che essi hanno trasmesso all'umanità. Colui che esamini la condotta di queste persone in modo completamente obiettivo, tenendo conto delle virtù di cui Allah (SWT) li ha dotati, scoprirà certamente che esse sono le migliori creature, dopo i Profeti (*) che siano mai esistite, e che non ci sarà mai nessuno simile a loro. Essi (r) sono veramente la migliore generazione di questa nazione (Ummah), e la più nobile e la più generosa per la Causa di Allah (SWT).

Tra i fondamenti della dottrina dei seguaci della Sunnah, vi è il fatto di approvare e di avere fede nei prodigi degli uomini pii, virtuosi, e di ciò che Allah (SWT) assegna tramite loro, di alcuni fatti straordinari e inspiegabili scientificamente, come il fatto di vedere ciò che altre persone non possono percepire, o di fare cose praticamente impossibili agli altri; ciò non ci deve stupire, poiché sarà sufficiente ricordarsi dei fatti riportati nella Surah "Al-Kahf" (La Caverna, n° XVIII), e di ciò che è stato riportato a proposito dei Compagni (r)

all'avvento dell'Islam, e a proposito delle generazioni che li hanno seguiti. E questo genere di prodigi provenienti da persone virtuose e pie tra i diversi gruppi di questa Ummah continuerà a prodursi fino al Giorno della Resurrezione.

CAPITOLO 10

E' costume, presso i seguaci dell'Ahl as-Sunnah wa'l-jama'ah e della condotta dei Salaf, seguire l'esempio del Messaggero di Allah (s), sia nel proprio foro interiore che nel loro comportamento esteriore. Essi si conformano alla condotta di coloro che li hanno preceduti, tra i "Muhajirin" e gli "Ansar", ed applicano la raccomandazione del Messaggero di Allah (s), quando disse: **"Conformatevi alla mia Sunnah e a quella dei Califfi Ben Guidati dopo di me, aggrappatevi fermamente e guardatevi dalle innovazioni, poiché ogni innovazione è segno di traviamiento"**.

Essi sanno che la parola più veridica è quella di Allah (SWT) e che la migliore guida è quella di Muhammad (s). Essi preferiscono la Parola di Allah (SWT) alle migliori parole provenienti dalle migliori creature e, per loro, la guida di Muhammad (s) è migliore di qualunque altra; per questa ragione sono chiamati "la gente del Libro e della Sunnah". Li si chiama anche i seguaci del consenso (Al-Jama'ah), e chi dice consenso dice accordo e intesa, e non disaccordo e dispersione.

Inoltre, la parola "Ijma'" che significa consenso è il terzo principio fondamentale in materia di conoscenza scientifica o religiosa. E tutte le azioni umane in materia di religione, sia le azioni apparenti che quelle segrete, sono valutate in funzione di tre fonti legislative, ossia il Corano, la Sunnah e il Consenso. E quest'ultimo, al-Ijma', è in effetti tutto ciò che si riferisce alla religione e che riunisce l'accordo pressoché unanime dell'in-sieme dei Musulmani. E il vero Consenso, il più valido è evidentemente quello dei predecessori virtuosi, poiché, dopo di loro, vi sono state numerose divergenze, e la Ummah si è malauguratamente dispersa.

CAPITOLO 11

Conformandosi a queste tre fonti principali, i seguaci della Sunnah ordinano tutto ciò che è conveniente e vietano ogni atto biasimevole, in conformità con la Shari'ah.

Essi ritengono, dunque, che occorre compiere il Pellegrinaggio, lottare sulla Via di Allah (SWT) (Jihad fi sabilillah), compiere la preghiera del Venerdì e dei giorni di Festa ('Id al-Fitr e 'Id al-Adha) con i detentori dell'autorità, sia che si tratti di virtuosi sia che si tratti di perversi. Essi (i Sunniti) sono fedeli al compimento regolare delle preghiere in comune, sono continuamente prodighi in buoni consigli alla comunità ed hanno come esempio la parola del Profeta (s) quando disse: **"Il credente è per il suo fratello credente così come un edificio, nel quale ogni elemento è solidale con l'altro"** (e dicendo ciò il Profeta (s) unì le dita).

Il Profeta (s) disse anche: **"I credenti, nella loro amicizia, la loro dolcezza e la loro simpatia reciproca sono come un corpo: quando uno dei suoi membri soffre, il resto del corpo si mobilita per esso, con la febbre o con l'insonnia"**.

Raccomandano la pazienza nel corso di prove difficili, la lode nel momento dell'agiatazza e l'accettazione serena dei colpi del destino. Raccomandano il buon comportamento e la moltiplicazione delle buone azioni. Sono totalmente convinti del significato dell'hadith del Profeta (s) quando disse: **"Il credente più meritevole nella fede è colui che dà prova della migliore condotta"**.

Essi (i Sunniti) mantengono sempre le relazioni con chi ha osato rompere i legami familiari, ci tengono a continuare a donare a colui che ha rifiutato loro i propri beni e a perdonare a colui che ci ha recato pregiudizio.

Raccomandano la bontà verso i parenti, la conservazione dei legami familiari, le relazioni di buon vicinato, la carità nei confronti degli orfani, i poveri e i viaggiatori in ristrettezze.

Mettono in guardia contro l'orgoglio, la millanteria, la tirannia, l'ingiustizia nei confronti degli altri, con o senza ragione.

Raccomandano il buon comportamento e mettono in guardia contro le bassezze e le futilità.

Sono, in tutto ciò che dicono e che fanno, conformi allo spirito del Libro Santo e della Sunnah, e la loro pratica è l'Islam, religione di cui Muhammad (s) è il Messaggero, poiché il Profeta (s) ci ha riferito che la Ummah Musulmana sarebbe stata divisa in 73 sette, tutte predestinate all'Inferno, ad eccezione di una sola. Ed è riportato, in un altro hadith, che il Profeta (s) disse: **"Si tratta di coloro che si conformano alla mia condotta e a quella dei miei Compagni"**.

Si può dunque dedurre che il gruppo salvaguardato è quello composto da coloro che praticano un Islam puro e senza alterazione; sono gli adepti della Sunnah e di "al-Jama'ah", ivi compresi i veridici, i martiri, i pii e i precursori della retta guida. Ne fanno anche parte coloro le cui buone azioni sono riconosciute e le cui virtù sono citate ad esempio, gli Imam della fede e i Sapiienti nella religione, riconosciuti come tali dall'insieme dei Musulmani. Ecco tutti coloro che costituiscono veramente il gruppo trionfante, coloro di cui il Profeta (s) disse: **"Vi sarà sempre nella mia Ummah un gruppo che si terrà stretto alla verità e vi si conformerà, senza preoccuparsi né di coloro che si opporranno ad essi (tra i nemici), né di coloro che li tradiranno (tra i loro) e ciò fino al Giorno della Resurrezione"**.

Preghiamo dunque Allah (SWT) affinché Egli (SWT) ci faccia entrare in questo gruppo, che non svii i nostri cuori dopo averli guidati e che ci assegni da parte Sua la Misericordia. Egli è certamente Colui che dona e il più Sapiente.

E che le preghiere e le benedizioni di Allah (SWT) siano su Muhammad, sulla sua famiglia e sui suoi Compagni.

traduzione a cura di
Umm Yahya 'Aisha B. Farina

dal sito:

La Madrasa di Malika

(Piccola Biblioteca per la Donna Musulmana)

<http://lamadrasadimalika.wordpress.com>

e-mail: ummusama@hotmail.it

Attenzione - Avvertenza per chi desideri stampare questo testo:

Per rispetto alla scrittura del Nome di Allah (SWT) qui contenuto,
si ricorda di non stracciare né gettare a terra o nella pattumiera questi fogli,
di non abbandonarli, di non calpestarli, di non portarli in luogo improprio (come la stanza da bagno)

